

VELA

Sydney, antipasto italiano nel super Mondiale Farr 40

FABIO COLIVICCHI

È IL MONDIALE del monotipo d'altura Farr 40 la regata del momento. La corsa al titolo iridato (uno dei più considerati e ambiti nel panorama velico dell'ultimo biennio) prenderà il via ufficialmente solo il 1° marzo, ma i concorrenti sono già a Sydney, in Australia, da giorni, per gli allenamenti di rito. Accanto al panorama eccezionale (l'Opera House farà da sfondo ad alcuni bordeggi), a dare spessore all'evento ci pensa anche il club organizzatore: il Cruising Club of Australia, noto nell'ambiente per ospitare la mitica Sydney-Hobart, uno dei "graal" dell'altomare a vela. Ventotto concorrenti sono pronti al via, una bella raccolta di grandi nomi dello yachting, e una rappresentanza italiana che fa sperare. Ieri a Sydney sono iniziate le regate del pre-mondiale: un esclusivo "tune-up" che consente a barche e velisti di prepararsi al meglio, sugli stessi campi di regata del mondiale. È l'avvio è stato letteralmente "firmato" da tre yacht italiani: tre regate, tre vittorie, una ciascuno, per Mascalzone Latino timonata da Vincenzo Onorato (la regola della classe prevede rigorosamente armatori-timonieri) con Adrian Stead alla tattica, per TWT di Marco Rodolfi con Tiziano Nava alla tattica e di Nerone di Massimo Mezzaroma, con Vasco Vascotto alla tattica. Ulteriore tocco di italianità al mondiale è dato dalla sponsorizzazione del team dell'armatore Neville Chrichton, che ha chiamato la sua barca Alfa Romeo, come il suo più celebre maxi pigliatutto. In corsa anche altre due italiane: Fiamma di Alessandro Barnaba e Joe Fly di Giovanni Maspero e molti dei velisti più titolati del mondo, come Russell Coutts alla tattica di Morning Glory, Paul Cayard su Warpath e Mark Reynolds su Pegasus.

Peyron vola. Dalla baia di Sydney all'oceano Pacifico: è una corsa senza freni quella del maxi-catamarano Orange II di Bruno Peyron, che naviga verso il passaggio di Capo Horn a medie strabilianti con punte a 30 nodi. Con un mese di navigazione alle spalle, Orange II ha coperto già i due terzi del percorso ed è a 8500 miglia dall'arrivo, con un vantaggio sul record precedente (dell'americano Steve Fossett) che ha superato i cinque giorni.

